



APOLLONJ GHETTI Bruno Maria (Roma, 1905 – 1989)

Appartenente ad una tipica e vecchia famiglia romana, ne incarnò i saldi principi nella sua attività di studioso, di architetto, di docente e nella sua personalità dai tratti spiccatamente umani (era fratello di Fabrizio Apollonj Ghetti, vedi).

Cultore di architettura e di archeologia cristiana, egli insegnò Storia dell'Architettura ed Archeologia cristiana nelle Università di Roma, Napoli e Bari, oltre che nel Pontificio Istituto Romano di Arte Sacra. L'attività professionale lo vide impegnato in numerose imprese in varie località italiane e raggiunse forse il suo vertice nella realizzazione della chiesa dei Santi Martiri Canadesi di via G.B. De Rossi in Roma, dalle originali volte ogivali. Numerose altre sue realizzazioni si trovano in diverse parti d'Italia e all'estero: di queste si citano soprattutto la cattedrale di S. Paolo del Brasile e la chiesa di S. Elisabetta a Salisburgo. Egli compì anche numerose campagne archeologiche e di studio nel Panama, nell'Africa mediterranea, in Grecia, in Turchia, in Dalmazia, in Tripolitania, oltre che in centri della Tuscia e della Sabina. Opere storico-critiche, riassuntive degli studi compiuti, egli dedicò altresì alle chiese romane di S. Crisogono, di S. Prassede, dei SS. Quattro Coronati, di S. Susanna, di S. Valentino. Speciale motivo di vanto fu la partecipazione dal 1939 al 1950 insieme a Josi, Ferma e Kirschbaum - agli scavi sotto la Confessione di S. Pietro che portarono alla scoperta della Necropoli vaticana e all'identificazione del luogo di sepoltura dell'Apostolo.